INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 FEBBRAIO 2010

ARGOMENTO: PIANO OPERATIVO PROVINCIALE FORMAZIONE-ISTRUZIONE-POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO. LINEE DI INDIRIZZO 2010

Ho dato un'occhiata più approfondita ai dati che ci sono stati consegnati il 1 febbraio relativamente alla formazione e ai centri per l'impiego. Ho ascoltato attentamente il Presidente Repetto nella relazione che, soprattutto, ha fatto in commissione con le persone incaricate degli uffici che ci hanno relazionato.

Devo dire che sia ascoltando il Presidente che il consigliere Costa, che è sempre stato molto critico ma in questa occasione si è sbilanciato, mi sono fatto un'idea abbastanza precisa di quello che è questa materia, che oltre a essere molto delicata credo che sia anche abbastanza complessa.

Credo che per la quantità di denaro che viene utilizzata in questo singolo capitolo di spesa e anche per l'importanza che riveste la materia, forse sarebbe utile non arrivare agli ultimi 10 giorni per avere un confronto su questo tema e non aspettare l'interpellanza per esempio del sottoscritto, ma proporre anche in commissione delle tappe intermedie per relazionare su quello che si sta facendo. Fermo restando che, se i dati che sono stati esposti sono certi e significativi, come credo che siano, il quadro che ne viene fuori è un quadro sicuramente non negativo, anzi per molti aspetti positivo. Quindi mi auguro che lo scenario che c'è stato fornito, nell'ambito di dati dei grafici, sia quello effettivamente più coerente possibile.

Quali sono le mie preoccupazioni e indicazioni. Partiamo dalle indicazioni, alcune le avevo già formulate in una precedente interpellanza. Convengo con Costa che il problema degli orari in certi casi esiste. Sarebbe necessario andare il più possibile incontro a queste esigenze, specialmente per i corsi di aggiornamento bisogna cercare di non accavallare gli orari di lavoro con l'aggiornamento stesso.

Un secondo aspetto che mi preme è quello che, rispetto ad altre tematiche che abbiamo affrontato in questo consiglio, e che riguardano il turismo, sarebbe opportuno, anche se sembra che non ci sia una domanda pressante in questo senso, dare più ascolto alle possibilità sul territorio di sviluppo del turismo stesso.

Qua mi rifaccio ancora una volta alla questione della Cina. Sono convinto che la Cina, con un 10% della popolazione estremamente ricco e che sta girando il mondo, sia un mercato che non dobbiamo sottovalutare. Non ci sono solo i cinesi che aprono negozietti e vendono roba da noi ad un euro, ma ci sono anche cinesi molto ricchi che girano il mondo e l'Europa. E che spendono. È chiaro che se io sono un giovane posso non essere attratto, in prima istanza, a fare un corso di cinese, ma credo che le prospettive in questo senso, vedendo quello che succede nel resto d'Europa, sarebbero molto valide, piuttosto che fare un corso espositore di vetrine oppure un corso di esposizione teatrale... Sono sicuramente corsi fantastici, ma con la crisi esistente del settore del teatro non so effettivamente se si trova impiego.

Andrebbe anche considerata, senza volere fare un piano quinquennale di tipo sovietico in cui decidiamo quello che devono fare gli altri, la possibilità di esporre dei criteri, non a livello politico ma di tendenza, avvalendosi anche degli studi universitari genovesi; criteri in base a cui, per esempio, se noi investiamo in una tale risorsa, tenendo conto del trend che si ha in Europa e nel mondo, si potranno avere vantaggi dal punto di vista lavorativo. Quindi, non sottovaluterei le opportunità che ci può dare il turismo.

Il secondo aspetto: c'è una questione che mi preoccupa e che riguarda la forte esposizione sul territorio di questi fondi. Noi stiamo creando, sicuramente non per volere nostro, un meccanismo con cui l'Europa trasferisce parecchi fondi alla Regione, quindi a noi, da destinarsi in un determinato ambito. Colgo l'occasione per dire che è importante che questo meccanismo non diventi tale per cui poi l'esigenza diventa quella del formatore che deve fare formazione, piuttosto che gli obiettivi che ci dobbiamo porre.

Non escludo che in tempi di vacche magre l'Europa un giorno possa dire: signori, abbiamo scherzato, riduciamo i rubinetti al 50%. Dobbiamo porci, anche se chiaramente non è l'obiettivo primario, nella condizione di non creare un meccanismo che, senza denari che arrivano dall'Europa, crolli in un momento. Questo credo che sia l'aspetto più politico e più difficile da affrontare nella prospettiva, ma, come per tutte le cose, credo che sia necessario strutturarsi in modo da "cascare in piedi". Non escludo che, con i problemi che ci sono, l'Europa ci possa dire che nel prossimo triennio "i fondi saranno ridotti della metà" E non credo che un governo di centrodestra o uno centrosinistra possa poi sopperire a questa mancanza di fondi.

Allora ci dovremo porre nella condizione di risolvere un problema, per cui una pletera di formatori che hanno svolto un lavoro egregio non troverebbe più una collocazione sul mercato. Questo credo che sia importante e da meditare, in modo che nel futuro possiamo agire. Non credo che questo avverrà nei prossimi due anni, quindi penso che il presidente Repetto finirà il suo mandato senza dover affrontare questo problema. Ma bisogna gettare le basi per non rimanere scoperti quando fra qualche anno questo problema dovesse presentarsi. Grazie.

PERNIGOTTI Massimo

Credo che l'opposizione, anche per voce di Bianchini (non è solo avvocato, ma ha tre lauree) si sia espressa in modo grosso modo positivo, senza portare contributi negativi. Anzi, credo che nell'ambito dei nostri discorsi siano venute anche proposte, io per esempio ne ho fatto due. Quando ho parlato del vetrinista era per citare un lavoro a caso. Non volevo citare in modo negativo il vetrinista o colui, per esempio, che fa lo spettacolo teatrale, ma volevo solo dire che possiamo dare indicazioni aggiuntive.

A fronte di interventi molto pacati da parte dell'opposizione, è venuto un intervento molto forte, appassionato da parte del Presidente, quasi che si aspettasse da noi interventi molto duri. Evidentemente non è riuscito a cambiare per tempo il suo intervento, andando avanti col disco precedentemente inserito!

Io ribadisco che il mio giudizio, essendo questi i dati letti, è positivo e seguendo quello che ha detto il consigliere Costa, che è 40 anni che si occupa di questo lavoro e che giudica positivamente quello che è stato fatto, pur esprimendo alcune criticità, ma non avendo la possibilità in dieci giorni di trovare il "pelo nell'uovo" in quello che è stato da voi presentato, esprimerò un voto di fiducia per quanto fatto e mi riservo in futuro, sulle singole azioni di esprimere le mie criticità.